

Giornale di Studi Psicologici

Scienza, Filosofia e Religione

Attraverso il Sentiero dell'Amore

Stiamo tutti camminando. Tutta-
via, sappiamo in che direzione stia-
mo andando?

È fondamentale considerare che il
percorso migliore non significa il più
semplice ma quello più sicuro che ci

c'è punto finale per l'amore. L'amo-
re è vita, e la vita è l'eternità".
spiega Chico Xavier. Le relazioni
spesso sembrano essere morte e
invecchiate, ma se c'è vero amore,
ci saranno sempre le condizioni per

Dio è amore. Crescere in Dio
significa espandere la coscienza
sacra. Sul sentiero dell'Amore ci
troviamo al di sopra dei problemi
transitori, per capire che la vol-
ontà di Dio ci sta risvegliando,
guidando, per una vita reale, spiri-
tuale, con molta speranza.

Siamo tutti figli di Dio, fratelli
l'uno con l'altro, iscritti alla grande
Università Terra, frequentando il
modulo AMORE, in cui ci stiamo
riprendendo, con lo scopo di esse-
re promossi. Siamo destinati alla
vittoria su noi stessi, esercitando
ora, più che mai, la fratellanza
universale, la solidarietà tra le
creature, il perdono per tutti, la
collaborazione nei progetti sociali
promuovendo la società e, quindi,
l'umanità, secondo i paradigmi del
Bene nei confronti di tutti.

La ricerca dell'equilibrio che
troviamo in Dio favorisce una
stabilità esistenziale. C'è amore
nella scarsità quando scegliamo la
semplicità, c'è amore nel dolore
quando impariamo l'umiltà e la
resignazione. Più pensiamo in Dio
e cerchiamo di capire le Sue leggi
e di viverle, più sentiamo la Sua
presenza amorevole nei nostri
cuori.

Confidiamo in Dio, perché Lui
sta portando la famiglia umana a
livelli più felici e autorealizzatori.

Evanise M Zwirtes

Psicoterapeuta Transpersonale

porta a destinazione. Quale destina-
zione? Dio. Dio è amore, quindi non
c'è modo di parlare d'amore senza
parlare di Dio. Perché in Dio viviamo,
ci muoviamo ed esistiamo. Chi ci
conduce su questa strada è Gesù.

Mahatma Gandhi insegna che
"l'amore e verità sono due facce di
Dio. La Verità è la fine, l'amore, la
strada." E continua a consigliare che
"l'amore guarisce, l'amore unisce,
l'amore nutre, l'amore eccita, l'amo-
re allevia, l'amore motiva, l'amore
mobilizza, l'amore rende possibile
la vita."

"L'amore e la spiritualità, sono
termini della stessa equazione della
vita, che invita la creatura a cercare
Dio", come insegna lo Spirito Joanna
de Ângelis.

L'amore è una forza che trasfor-
ma il destino di tutte le creature, di
tutte le società, di tutte le nazioni. "Non

rinnovare il sentimento e mantene-
re viva la fiamma della Vita, che si
espande e si intensifica in un pro-
cesso continuo, sulla via del Pro-
gresso.

Il sentiero dell'amore è ciò che
viene offerto a tutti noi che siamo
sulla Terra, che abbiamo sete dell'a-
more di Dio. Dio è la fonte del vero
amore, che protegge e sostiene tutti
in tutte le situazioni.

Di fronte alle sfide del cammina-
re, possiamo eventualmente prova-
re paura, insicurezza, disperazione.
Forse è perché proviamo ad amare
sin dalle nostre assenze inferiori,
concentrandoci sulla vita materiale,
transitoria. Dobbiamo imparare ad
amare con l'energia inesauribile
dell'amore di Dio, che non finisce
mai, per essere in grado di fornirci
di fronte alle esperienze stimolanti
dell'evoluzione.



Amore verso se stesso

Secondo i racconti della Mitologia Greca, quando Liriope, la ninfa, diede alla luce Narciso, dopo essere stata violentata dal dio fluviale, Cefiso, è rimasta molto preoccupata per l'estrema bellezza di suo figlio, perché sapeva che gli dei dell'Olimpo non accettavano rivali umani. Dopo essere andato a consultare Tiresia se Narciso avrebbe avuto lunga vita, ha ricevuto dal sensitivo il seguente

superiore a tutti. Questo è simboleggiato dall'eccesso di bellezza di Narciso davanti agli dei. Il narcisismo paralizza la crescita e impedisce lo sviluppo delle qualità dell'essere, poiché ritiene che sia il migliore.

Al polo opposto, l'autoamore dimostra che l'ego è al servizio dell'anima, del Self e, collegato a uno scopo, mette tutte le sue energie al servizio della vita. Ci consente

Amore e distacco

In questi tempi in cui l'umanità sta vivendo uno stato di pandemia, tra tante lezioni che dobbiamo imparare, siamo chiamati a riflettere su ciò che è effettivamente essenziale nelle nostre vite. Quante cose abbiamo ritenuto estremamente necessarie, se non indispensabili per la nostra sopravvivenza e all'improvviso dobbiamo abbandonarle o lasciarle per un altro momento, quando le circostanze diventano possibili.

Ed è proprio lo sviluppo della capacità di amare, innata agli esseri umani, che porta al distacco. Distacco dalle cose, sia per la caducità di ciò che è materiale, sia per la certezza che passiamo ad avere sul fatto che la generosità e prosperità della vita ci fanno avere accesso a tutto ciò di cui abbiamo bisogno per la crescita, e che anche i periodi di bisogno possono essere estremamente importanti per trasformarci. Amare ci porta anche al distacco dalle persone, soprattutto delle idealizzazioni perché quando idealizziamo le altre persone, è il nostro ego che desidera che si conformino alle nostre aspirazioni e non come siano effettivamente.

Penso e sento l'amore come un profondo legame con la vita, come una forza che ci unisce a noi stessi, alle altre persone, alla natura e a tutti gli esseri in modo intenso e vero. Per questo motivo, l'amore non corrisponde a nessuna forma di attaccamento poiché è un flusso eterno. L'attaccamento porta alla stagnazione, mentre l'amore è la base della trasformazione.

Iris Sinoti

Terapeuta Junghiana



messaggio: Narciso vivrà fino a quando non riuscirà a vedersi...

E dal profondo simbolo del mito di Narciso è derivata la patologia del narcisismo, dell'individuo egoista, arrogante, esigente e capriccioso che pensa solo a se stesso, che ha difficoltà a mantenere relazioni con altre persone, e se lo fa è solo per i propri interessi.

Tuttavia, si deve differenziare narcisismo dall'autoamore poiché sono esattamente l'opposto. Il narcisista non è solo incapace di amare le altre persone, ma anche in fondo non ama se stesso, perché nel curare l'ego immaturo, capriccioso ed esigente, si svincola dal Self, dall'anima stessa. Finisce per allontanarsi da se stesso e dall'obiettivo esistenziale stesso. Non accetta critiche, né esegue autocritica, perché si ritiene

di rivedere costantemente il comportamento, oltre a spingerci alla necessaria autocura, a livello fisico, emotivo e spirituale. È una condizione necessaria affinché le nostre relazioni siano sane perché non possiamo amare l'un l'altro in modo armonioso se non lo facciamo nei nostri confronti, L'empatia, l'incontro tra le emozioni, può essere salutare solo se le nostre emozioni sono in armonia. Narciso dovette tuffarsi nel fonte, rimanendo paralizzato dall'immagine stessa. Per sviluppare l'autoamore, dobbiamo anche immergerci in noi stessi, per far sorgere in noi il fiore dell'autoamore, che ci spinge verso le trasformazioni necessarie.

Cláudio Sinoti

Terapeuta Junguiano



Sezione Editoriale

Giornalista

João Batista Cabral - Mtb n° 625

Editoriale

Evanise M Zwirtes

Collaborazione

Maria A de Mattos - Revisore
Cintia C. dos Santos - Traduzione in Inglese
Danusa Rangel - Inglese Revisore
Karen Dittrich - Traduzione in Tedesco
Hannelore P. Ribeiro - Traduzione in Tedesco
Maria M Bonsaver - Traduzione in Spagnolo
Lenéa Bonsaver - Revisore in Spagnolo
Nicola P Colameo - Traduzione in Italiano
Sophie Giusti - Traduzione in Francese

In Redazione

Evanise M Zwirtes
Cláudio Sinoti
Iris Sinoti
Davidson Lemela
Adenauer Novaes
Sonia Theodoro da Silva

Design Gráfico

Evanise M Zwirtes

Riunioni di Studio (In portoghese)

Domenica - Ore 17.45 - 21.00

Lunedì - Ore 19.00 - 21.00

Merccoledì - Ore 19.00 - 21.00

Sabato - Ore 18.30 - 20.00

Riunioni di Studio (In Inglese)

Merccoledì - Ore 17.20 - 18.30

BISHOP CREIGHTON HOUSE
378, Lillie Road - SW6 7PH - London
Per informazioni: 0207 371 1730
E-mail: spiritistps@gmail.com
<http://www.spiritistps.org>
Società Registrata sotto il No. 07280490.
Organizzazione caritativa Registrata
sotto il No. 1137238

Amore e passione

Partecipavo a una conferenza spiritista, il cui titolo era *Amore e Atteggiamenti*. Alla fine, l'oratore iniziò la sessione di risposte alle domande. Una giovane molto ben vestita e dall'aspetto serio, alzò il braccio e chiese: *cosa ne pensa lei dell'amore libero?* L'oratore la guarda negli occhi e risponde con fermezza: *come ho spiegato, non vedo come l'amore non sia libero. Non esiste l'amore racchiuso giacché l'amore stesso è liberatorio*. Tuttavia la giovane donna forse non capendo la profondità della risposta, ha risposto: *ma se nasce un bambino?*

Entrambi usavano la stessa parola per esprimere temi diversi. L'oratore parlava d'amore e la giovane donna del sesso, preoccupata con una possibile gravidanza. Spesso l'assenza di pieno amore nei nostri cuori è riempita con il vuoto delle espressioni puramente materiali. C'è sesso senza amore solo per soddisfare i desideri e, non c'è nulla di sbagliato in questo: non devi sentirti in colpa, ma lui non sopravvive alla noia e al disincanto che provoca. Quando ami incondizionatamente, non è necessario il sesso ma se esiste, sarà solo una delle espressioni dell'amore.

L'amore incondizionato non chiede, non giudica, non teme, non impone condizioni; trascende e riempie ogni vuoto. Anche col passare del tempo e la distanza, non si consumerà mai perché è infinito. La povertà del nostro linguaggio però ha stabilito un significato comune per il termine, spesso confondendo, l'amore con la passione e i desideri.

Quando Gesù pronunciò la parola amore, i popoli tremarono, il tempo si è diviso - prima e dopo Cristo - e le anime di buona volontà si lasciarono immolare nei circhi per superare gli istinti a favore dell'*amore incondizionato*.

Davidson Lemela**Neuropsicologo****Amore e risentimento**

L'amore è la forza trainante dell'Universo, energia vivente che trasforma, guida e produce vita. Massimo sentimento della creatura umana, l'amore promuove benessere e porta sempre il nuovo. Quando due persone si amano e decidono di stabilire un relazione d'amore, vengono stabilite le Designazioni Divine. Il sentimento d'amore è incompatibi-

modo pianificato e prestando attenzione a se stessi e al collettivo della società; ci sono anche quelli che amano tutte le persone, dedicando loro il meglio di sé.

Il potere, al contrario, genera rammarici, risentimenti e richieste. Quando l'amore è presente, la creatività, la bontà e la pienezza appaiono come strumenti utili per l'evolu-



le con il potere o tutto ciò che rappresenta la mancanza di rispetto per la dignità della persona umana. Pertanto, amare è prendersi cura, rispettare e avere per l'altro un sentimento di condivisione di una vita sana e felice. Quando una persona dice che ama un'altra persona, deve provare un piacevole desiderio di stare al suo fianco, vivendo esperienze reciprocamente stimolanti e fornendo benessere ad entrambi. Amare non è solo dichiarare o sapere che desidera l'altro, in quanto è necessario escludere tutto ciò che significa bisogno, dipendenza, potere e mancanza. Per questi motivi, l'amore è un sentimento a senso unico, libero e senza richieste. Si ama con intensità e qualità diverse. C'è chi ama le persone, dedicando loro il cuore; c'è chi ama gli animali, dando loro protezione, affetto e cura; c'è chi ama la vita che costruisce, intrecciando ogni esperienza in

luzione di coloro che la percepiscono. . Quando lo Spirito integra la piena consapevolezza della sua immortalità e vive secondo questo paradigma, la sua esistenza raggiunge il senso e significato della vita stessa. Pertanto, ama sempre, producendo intorno a te l'ampliamento della comprensione dell'altro sull'immortalità di cui sei portatore, facendo dell'amore il tuo maggiore standard. Elimina qualsiasi rammarico o risentimento nel tuo cuore perché non meriti convivere con legami che ostacolano la tua evoluzione. Comprendi, perdona e offri sempre l'amore che esiste nel tuo cuore in modo che il Creatore possa essere realizzato in te.

Adenáuer Novaes**Psicologo**



Amore e Felicità

In tempi di prove e riadattamenti, parlare di Amore e Felicità può sembrare un'utopia. Tuttavia Gesù parlò anche di pace in tempi di guerra, di perdono in tempi di odio, di pietà in tempi di disprezzo, di responsabilità in tempi di omissione.

Quindi perché non parlare d'Amore e Felicità ai nostri tempi quando sembra che le persone vivano un palese distanziamento dalla loro stessa umanità? Quando sembra che il "vicino" sia qualcuno così distante quanto le stelle più distanti nell'Universo? È proprio per questo motivo, a causa di questo distanziamento che dovremmo provare questo riavvicinamento.

Viviamo in periodi in cui si svolgono drammi di ogni genere: flagelli naturali, flagelli causati dagli stessi essere umani. La lontana solidarietà sta gradualmente riapparendo perché mossa dalla forza delle cose. Forse invitandoci a ridefinire il concetto e il significato della felicità, così come quello dell'amore.

Per secoli abbiamo cercato di essere felici con il godimento di piaceri immediati e mondani, "amando" tutto ciò che ci circonda e ci porta solo una soddisfazione momentanea.

Nel corso della storia della Filosofia, le scuole sono emerse nel senso di cercare anche risposte alle domande più premententi della

vita. Gli esistenzialisti, ad esempio, hanno la capacità di mostrare la realtà così com'è, senza fughe o evasioni. E, per essere così palesi, sono fastidiosi. Ma sono utili, tremendamente utili nel nostro tempo di tragedie e delusioni, offrendoci una via d'uscita che evochi il cambiamento. Il cambiamento nell'agire ma soprattutto nel pensare, subordinato a quello.

Per questo Allan Kardec è apparso al culmine della ripresa dei percorsi sicuri che ci fanno ripensare al nostro tempo, ma soprattutto alle nostre azioni.

In "Etica Nicomachea", Aristotele afferma che la felicità è il più grande bene desiderato dagli uomini e la finalità delle azioni umane, quest'ultima, con un senso teleologico, come la sua filosofia, quando dice che il bene è ciò a cui tendono tutte le cose.

Non è lontano dalle affermazioni di Gesù e Kardec, che danno priorità all'esercizio del Bene come scopo della vita umana. Ma fino a quando non lo capiremo, abbiamo una strada da percorrere.

"Aristotele afferma che sia le persone più sagge che le persone meno istruite concordano sul fatto che tutta l'azione umana è finalizzata al raggiungimento della felicità. Se il desiderio di essere felici fa parte della natura umana, il fine più alto non potrebbe essere altro e, quindi, c'è questo consenso." (W J P Santos).

Tuttavia, dobbiamo considerare che non vi è consenso sul significato di "felicità", Questo senso varia a seconda delle culture, dei paesi, del livello evolutivo delle creature. Kardec elenca in *Il Libro degli Spiriti*, nelle domande da 100 a 110, questi gradini, il che rende molto chiaro che essere felice e amorevole è in accordo con l'abilità che le creature hanno di comprendere questo significato.

Proprio come Aristotele cercava risposte alle domande esistenziali, la Filosofia Spiritista, oggi, risponde al filosofo con le conclusioni più semplici, ispirate da Gesù: amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come a se stesso.

Questa felicità non sarà mai cancellata nel cuore e nella mente di coloro che comprendono il suo vero significato. E in nessun momento questo significato potrà essere cambiato o rimosso da chi lo voleva davvero.

Sonia Theodoro da Silva

Filosofa

